

Presentazione della Strenna del Rettor Maggiore

Carissime sorelle,

il Rettor Maggiore ci fa dono all'inizio di questo 1988 di una bellissima Strenna che sarà di valido aiuto per vivere insieme intensamente sia l'Anno Mariano in corso sia l'anno centenario di don Bosco. Gli siamo profondamente grate e ci proponiamo di approfondirne le direttive sia attraverso una meditazione personale sia in dialoghi comunitari.

All'inizio dell'Anno Mariano ci siamo impegnate ad essere particolarmente attente ai momenti di preghiera a Maria, iniziando dall'atto di affidamento di ogni mattina. La Strenna è forte richiamo a meglio penetrarne il significato che, come dice il Rettor Maggiore, «mentre ci rallegra con un senso di fiducia e aumenta la confidenza filiale verso una Madre che ci vuole bene, ci assicura un atteggiamento di coraggio operativo».

Con Maria SS.ma, Madre e Maestra, non dovremo temere infatti di affrontare quanto don Bosco ci chiede: essere missionarie intrepide tra le giovani più povere.

Con Maria, la Madre dell'Amore Incarnato, sarà possibile seguire il nostro Padre e Fondatore sulla via della bontà e continuare l'opera sua ovunque il Signore ci vuole e dove giovani soli e abbandonati esigono la nostra donazione.

Lungo l'anno avremo modo di ritornare sull'argomento propostoci. Ognuna però si impegni fin d'ora a rispondere con entusiasmo all'appello che la Strenna ci rivolge per essere davvero "memoria e profezia" di don Bosco.

Ai primi di febbraio, come sapete, inizieranno le tre Verifiche triennali in America: a Caracas per le Ispettorie della regione Pacifico-Ca-

raibica, a Buenos Aires per le Ispettorie del Cono Sud e a Brasilia per le Ispettorie del Brasile. Affido alle preghiere di tutte questi incontri, che chiuderanno al 22 marzo quelli iniziati nello scorso anno, in maggio.

Le giornate di Verifica hanno lo scopo di renderci sempre più consapevoli della necessità di vivere nel quotidiano, con coerente fermezza, gli impegni che abbiamo assunto nella professione. Sono quindi stimolo ad una autenticità di vita che ci abilita a dare risposte coraggiose alle sfide del mondo odierno, ricco di belle prospettive, ma al tempo stesso pericolosamente alienante per molta gioventù disorientata. Maria SS.ma ci accompagni nella ricerca di vie nuove e adatte all'oggi, nelle varie parti del nostro vasto mondo.

Il 1° gennaio abbiamo avuto la gioia di iniziare, nel Tempio di don Bosco qui a Roma, l'anno nuovo con la celebrazione eucaristica presieduta dal Rettor Maggiore, presente una folta rappresentanza delle suore delle due Ispettorie romane. Eravate presenti però anche voi nella persona delle sorelle dell' "Auxilium".

Mi è gradito parteciparvi pure la parola che il Rettor Maggiore ci ha benevolmente inviato in risposta agli auguri natalizi.

«Il Capodanno '88 significa per noi l'addentrarci in un Anno di grazia che stimoli sempre più il nostro spirito apostolico, tipicamente oratoriano, nell'amore di predilezione verso la gioventù da educare. Speriamo risulti davvero un anno di rilancio della nostra interiorità e della nostra operosità sotto la guida materna di Maria.

Don Bosco interceda e ci assista dal cielo!».

Nel prossimo appuntamento epistolare vi comunicherò le notizie dei festeggiamenti di Torino per l'inaugurazione solenne dell'anno "DB '88".

Con tutte le Madri, vi porterò ai piedi dell'Ausiliatrice con una particolare preghiera perché tutte possiate vivere in gioia comunicativa l'anno nuovo.

Roma, 24 gennaio 1988